

Gazzetta del Sud 1 Ottobre 2019

## Al centro tre campagne elettorali

Gli imputati principali, ovvero gli ex parlamentari Genovese e Rinaldi, l'ex consigliere comunale Paolo David, i due Pernicone, Giunti, i Picarella e l'imprenditore Paolo Siracusano dovevano rispondere di associazione a delinquere «allo scopo di commettere una serie indeterminata di delitti di corruzione elettorale». In particolare, «mediante un diffuso e capillare sistema clientelare», avrebbero ostacolato il libero esercizio del diritto di voto degli elettori, «procurando voti a Rinaldi, Genovese e David» in occasione delle Regionali del 28-29 ottobre 2012, delle Politiche del 24-25 febbraio 2013 e delle Amministrative per il consiglio comunale del 9-10 giugno 2013. Ciò, in cambio di «somme di denaro, generi alimentari, assunzioni presso strutture sanitarie, agevolazioni per il disbrigo di pratiche burocratiche e altro». A Genovese e Rinaldi veniva attribuito il ruolo di «promotori e organizzatori». Inoltre, a Franco Rinaldi, Paolo David, Angelo e Giuseppe Pernicone veniva contestato che nell'ottobre 2012, «in più occasioni, per ottenere a vantaggio di Rinaldi, candidato alle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale siciliano, il voto elettorale», avrebbero dato «ad elettori non identificati utilità consistenti in generi alimentari». Da un altro capo d'imputazione emergeva poi che negli anni 2012 e 2013, «per ottenere a vantaggio di Rinaldi e David il voto di Angelo Pernicone, Giuseppe Pernicone e di altri 100-150 elettori non identificati, Genovese, Rinaldi e David, sfruttando il carisma politico» dei primi due «quali principali esponenti di riferimento», avrebbero promesso ai Pernicone «varie utilità, consistenti in facilitazioni, mediante segnalazioni ai soggetti responsabili, per l'aggiudicazione di appalti e servizi alle società loro riconducibili, tra cui la Cooperativa Angel e il Consorzio Sociale Siciliano o per l'inserimento delle predette società negli elenchi delle ditte fiduciarie di enti pubblici (quali il Cas), nonché in assunzioni presso strutture pubbliche e private o in agevolazioni per il disbrigo di pratiche amministrative». Analogo reato (ma per ottenere voti a beneficio di Genovese) veniva addebitato agli stessi indagati «in epoca antecedente al giugno 2013». Nell'aprile 2018 la Dda ha effettuato in udienza una modifica al capo d'imputazione 22, che riguarda un caso di promessa d'assunzione nella clinica dei Picarella per uno o più voti. Originariamente questa ipotesi riguardava soltanto le Comunali del 2012, beneficiario David, poi la Procura estese lo stesso fatto anche alle Regionali, indicando anche l'ipotetico beneficiario in Rinaldi.

**Nuccio Anselmo**